

stri e *a fortiori* nei confronti del preside della facoltà di lettere dell'Università degli studi di Palermo, professor Giuseppe Ruffino, che, alla legittima richiesta espressa dai rappresentanti degli studenti eletti nel Consiglio di quella facoltà, volta ad impegnare lo stesso preside a far ripulire i muri da simboli antiestetici e antistorici di ideologie ormai definitivamente condannate dalla storia, si sono dichiarati recisamente contrari alla pulizia di quei luoghi pubblici, quali sono le aule e i corridoi di una Università statale, perché gli stessi simboli, a loro dire, appartengono alla storia della Facoltà che nessuno può negare;

se non ritengano opportuno, quindi, inviare, una circolare ai rettori di tutte le università d'Italia affinché si provveda a ribadire il divieto di imbrattare i muri di edifici pubblici come stabilisce il codice penale agli articoli 635 e 639. (3-05848)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

SIGNORINO. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nelle prime ore della mattinata di lunedì 12 giugno 2000, un violento fortuale (vento violento, pioggia battente, grandinata violenta e prolungata) ha colpito una vasta area della provincia di Ravenna interessando numerose località situate nei territori di 10 comuni della provincia;

la zona, la cui superficie è stimata in circa 18 mila ha è una delle più intensamente coltivate a frutteti e vigneti. L'evento ha pertanto colpito l'ordinamento colturale in atto, in particolare, vigneto, frutteto e seminativi, ed ha inoltre provocato danni alle strutture (impianti di vigneti divelti, coperture di serre distrutte, capannoni e case rurali scoperciati, fienili abbattuti);

il Servizio agricoltura della provincia ha iniziato i primi sopralluoghi per gli

accertamenti dei danni, che si prospettano di dimensioni rilevanti, una prima valutazione approssimativa stima il danno complessivo oltre i 100 miliardi di lire;

quest'ultima calamità va ad aggravare una situazione già molto difficile per il settore agricolo, in conseguenza di un problematico andamento delle ultime annate agrarie —;

quali provvedimenti intenda adottare per attivare con rapidità tutti gli strumenti di intervento disponibili per un accertamento rapido dei danni ai fini di un sollecito rimborso degli stessi;

se non ravvisi la necessità di applicare tutte le possibilità presentate dalla legge n. 185/92, compresi il risarcimento dei danni alle strutture e l'applicazione degli sgravi fiscali;

se non ritenga opportuno, per quanto di propria competenza, accelerare il percorso di modifica della stessa legge n. 185/92 per renderla più rispondente alle esigenze delle aziende in caso di calamità. (5-07924)

SPINI. — *Ai Ministri della difesa, degli affari esteri e della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 23 marzo 1999 il Consiglio della magistratura militare, a seguito di un'indagine conoscitiva disposta il 7 maggio 1996 per stabilire « le dimensioni, le cause e le modalità » del trattenimento nell'ambito della procura Generale Militare presso il tribunale Supremo Militare di procedimenti per crimini di guerra, e sulla base della documentazione raccolta sulla *Repressione dei crimini di guerra*, ha redatto una relazione riguardo gli incartamenti che documentano, tra le altre, le stragi nazifasciste di Fossoli, Sant'Anna di Stazzema, Gubbio, La Storta, Roccaraso;

dall'immediato dopoguerra, tali incartamenti erano rimasti chiusi in un armadio in una stanza del Palazzo Cesi di Via degli Acquasparta a Roma con un timbro sopra che indicava « archiviazione

provvisoria » e, solo nell'estate del 1994, a seguito di ricerche che il procuratore militare di Roma Antonino Intelisano stava svolgendo per l'istruttoria su Erich Priebke e Karl Hass, venne ritrovato tale armadio ed aperto e furono rinvenuti 695 fascicoli in cui venivano descritti i crimini di tedeschi e repubblicini negli anni dal 1943 al 1945, i luoghi dove erano avvenuti, i nomi delle vittime e quelli dei colpevoli;

l'inchiesta del Cmm ha cercato di accertare le responsabilità di tale « trattamento » durato oltre cinquant'anni che ha impedito il regolare invio alle procure competenti della documentazione affinché potessero svolgere regolare azione legale nei confronti dei responsabili dei delitti descritti, al punto che oggi si è reso quasi impossibile procedere all'apertura delle istruttorie per la forzata prescrizione dei reati, per sopraggiunta morte o per impossibilità di ritrovare gli autori dei delitti stessi —;

quali siano le informazioni al riguardo in possesso del Governo e quali azioni intendano intraprendere per riportare al più presto chiarezza su un fatto tanto grave, permettendo di conoscere il contenuto dei 695 fascicoli e dare ai familiari delle vittime ed ai sopravvissuti alle violenze dei nazisti durante la seconda guerra mondiale il seppur minimo conforto di veder assicurata alla giustizia questa dolorosa pagina della nostra storia.

(5-07925)

GALLETTI. — *Ai Ministri della sanità, per le politiche agricole e forestali e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sul « *Il Resto del Carlino* » in data 14 giugno 2000 nell'articolo « Via libera al trapianto del fegato di maiale » si apprende che dal prossimo 1° settembre la facoltà di Veterinaria dell'Università di Bologna inizierà ad espianare organi suini destinati a rifornire cinque ospedali di Napoli, Milano, Roma e Genova; secondo una convenzione firmata

il 13 giugno 2000 per diciotto mesi gli ospedali potranno disporre di fegati suini come organi ponte per malati di fegato in attesa di ricevere da donatori umani degli organi definitivi;

nell'articolo il direttore del Dipartimento clinico di veterinaria di Bologna, che è anche membro del Consiglio superiore di sanità, non sembra tenere conto del parere del Comitato nazionale di bioetica, recentemente espressosi in modo contrario agli xenotrapianti, ovvero alla possibilità di trapiantare sull'uomo organi di origine animale;

in Italia è vietato il trapianto da animale a uomo ed oltre all'ostacolo normativo esistono altri problemi di carattere scientifico ed etico al momento non superabili: non è ad esempio ancora scongiurato il rischio di un retrovirus, contenuto nel patrimonio genetico dell'animale donatore, di contagiare il destinatario umano dell'organo né è assicurabile l'assoluta sicurezza dal punto sanitario del trapianto;

da un punto di vista etico è poi insostenibile « l'umanizzazione » dei maiali e la « maializzazione » degli esseri umani;

sulla base di quali direttive politiche e di quali finanziamenti stiano conducendo un progetto di ricerca sulla possibilità di trapiantare nel corpo umano pezzi di animale costruito in laboratorio anche con patrimonio genetico umano;

chi abbia autorizzato gli esperimenti e la stipula della convenzione e quale sia il costo dell'intera operazione. (5-07926)

RASI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

sono passati più tre anni dalla legge di riforma dell'Istituto nazionale per il Commercio con l'estero (Ice);

L'Ice sta implementando un nuovo sistema informativo, denominato « Since », che ha comportato tra l'altro, fino ad oggi, ingenti spese e che però, vista la rapidità

dell'innovazione nel settore dell'*Information Technology*, potrebbe essere presto inadeguato, una volta avviato, alle nuove esigenze delle imprese italiane, visto anche il recente indirizzo espresso dall'Unione europea al vertice di Lisbona, di voler presto trasformare il settore informatico in uno dei pilastri dello sviluppo economico e sociale dell'Unione europea sia in termini di assistenza e sostegno alle imprese, specie per quelle di medio, piccole e piccolissime dimensioni, sia come supporto allo sviluppo delle infrastrutture che sostengano i servizi, siano essi pubblici o privati;

da notizie apparse sulla stampa sarebbe allo studio l'istituzione di un ente centrale per la promozione internazionale dei prodotti agroalimentari;

a tutt'oggi non risultano ancora chiari i rapporti tra l'Ice e le regioni italiane, che hanno anch'esse competenze nella promozione delle esportazioni nei mercati esteri;

a seguito dei concorsi recentemente effettuati all'Ice, che hanno portato all'assegnazione di 41 posti di dirigente, si è resa necessaria una rotazione di funzionari, fra le varie sedi dell'Istituto sia in Italia che all'estero, sedi, tra l'altro, di notevole entità —;

quali siano le strategie di sviluppo dell'Istituto, sia in Italia che all'estero, per i prossimi anni;

quali criteri siano stati seguiti dall'Amministrazione nel decidersi a implementare il sistema informativo « Since »;

quali siano i criteri seguiti dal Direttore generale dell'Ice, Gioacchino Gabbuti, nell'assegnazione di funzioni e sedi dell'Ice al personale dirigente. (5-07927)

GIANCARLO GIORGETTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata del 13 giugno 2000 si è verificato l'ennesimo incidente sulla linea ferroviaria Gallarate-Luino che ha provocato numerosi ritardi;

da tempo ormai gli utenti della linea, in particolare i pendolari, segnalano il protrarsi di servizi e ritardi che hanno avuto eco sulla stampa locale e suscitato le proteste degli amministratori locali;

lo stato della manutenzione della linea Gallarate-Luino, segnalata anche in precedenti interrogazioni del sottoscritto è pessimo con condizioni inferiori allo *standard* di decenza —;

quali interventi intenda porre in essere per garantire alla linea ferroviaria in oggetto una funzionalità in linea con le attese dell'utenza;

se su tale linea vengano rispettate le condizioni di sicurezza nella circolazione, a tutela degli operatori e dei viaggiatori. (5-07928)

SELVA. — *Ai Ministri della difesa e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la città di Belluno, da alcuni anni, è interessata alla dismissione di alcune caserme che si trovano attualmente in stato di grave abbandono nonostante i continui investimenti realizzati dal ministero della difesa;

la questura di Belluno ha più volte sollecitato, insieme con le rappresentanze sindacali delle forze di polizia, il trasferimento dell'attuale sede in una più ampia e funzionale situata nel centro urbano;

la richiesta può essere valutata tenendo in considerazione la disponibilità delle ex caserme quali aree per dislocare i servizi forniti all'intera comunità provinciale dalla Questura bellunese in sinergia con agli altri uffici pubblici;

il Consiglio comunale di Belluno ha approvato di recente un ordine del giorno che impegna la Giunta ad attivarsi presso la autorità competenti per verificare se esista la possibilità dell'insediamento della

questura e della Polizia stradale all'interno della caserma « Fantuzzi », già sede della Brigata Alpina « Cadore » —:

quali urgenti iniziative gli interrogati intendano assumere, al fine di dotare la questura e la polizia stradale della provincia di Belluno di una nuova sede più adeguata allo svolgimento delle delicate funzioni istituzionali. (5-07929)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

DE BENETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni passati, in particolare durante l'ultimo fine settimana, le piogge torrenziali che hanno investito la Liguria hanno provocato lo straripamento di molti torrenti e conseguentemente gravissimi danni, valutati in oltre duecento miliardi, in molti comuni della provincia di Genova e della provincia di Imperia;

il torrente Bisagno, attorno al quale gravita una popolazione di oltre centomila abitanti e che a giudizio del ministero dell'ambiente rappresenta uno degli elementi di maggior rischio di quella regione per il pericolo di alluvioni, è stato recentemente oggetto di una intesa fra provincia e comune di Genova e regione Liguria per la realizzazione di opere di messa in sicurezza e riqualificazione che sono ormai in via di assegnazione. Risulta peraltro che a tali opere altre se ne dovranno aggiungere per garantire il maggior livello di sicurezza possibile e che a tal fine è indispensabile il reperimento di altri fondi da parte degli enti locali interessati;

il presidente della regione ha opportunamente annunciato di voler procedere ad un piano di demolizione delle costruzioni situate nelle aree a rischio, in particolare di quelle che sorgono sui torrenti o nelle loro immediate vicinanze —:

se non ritenga opportuno individuare nuove risorse per provvedere alla completa sistemazione del bacino del Bisagno e della piana dell'Entella e del Lavagna, al fine di scongiurare il ripetersi di alluvioni quali quelle verificatesi nei giorni passati;

quali altre misure intende adottare per garantire la sicurezza dei cittadini residenti nelle aree colpite dalle alluvioni degli ultimi giorni in considerazione del fatto che si tratta di aree inserite fra quelle a maggior rischio di frane e alluvioni dallo stesso ministero dell'ambiente. (4-30348)

VENDOLA. — *Ai Ministri dell'interno e della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il signor Michele Paola, attualmente membro del consiglio comunale di Lamezia Terme nel gruppo di Rifondazione comunista, è titolare insieme ai suoi fratelli di un ingrosso di frutta e verdura; si tratta di un'azienda che offre occupazione a 20 dipendenti;

circa quattro anni fa la suddetta azienda acquisì un terreno in via del Progresso, la strada che collega Lamezia a Catanzaro, con annesso e cadente fabbricato di una vecchia segheria; il terreno insiste in una zona di importante espansione di tipo edilizio, commerciale e artigianale;

successivamente all'acquisto del terreno, alcuni personaggi legati alla 'ndrangheta lametina si presentarono ai titolari dell'Azienda chiedendogli il pagamento del pizzo. I titolari espressero il loro netto diniego a tale richiesta;

l'episodio di estorsione venne puntualmente denunciato alle autorità competenti così come vennero denunciati i vari attentati subiti in seguito dal sig. Michele Paola, tra cui tentativi di danneggiamento e di incendio alla sua abitazione, e finanche colpi di arma da fuoco esplosi contro il portone e gli infissi delle finestre della medesima abitazione;